



BUSSI: DA REGIONE OK A 1,5 MILIONI PER SOPPERIRE AI FONDI MANCANTI PER BONIFICA

7 Aprile 2017 

L'AQUILA – La Giunta regionale d'Abruzzo, su proposta del presidente **Luciano D'Alfonso**, ha autorizzato lo stralcio di 1 milione 500mila euro dallo stanziamento complessivo di 60 milioni di euro, previsto per l'intervento denominato "Sin Bussi sul Tirino – bonifica discarica Tremonti" nell'ambito dei fondi stanziati con il Patto per il Sud-Masterplan, per garantire la copertura integrale della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per l'intervento funzionale n.1 relativo alla bonifica delle "aree esterne Solvay".

Si tratta – informa una nota dell'ente – di un provvedimento in linea con la strategia della Regione Abruzzo di perseguire politiche che si pongono obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e comunitarie di settore.

In particolare, per quanto riguarda il settore della gestione dei rifiuti, si intende realizzare interventi per la bonifica dei siti inquinati, ai fini del ripristino delle proprietà chimico-fisiche e biologiche delle matrici ambientali. Tale intervento riveste un carattere d'urgenza poiché esiste un rilevante interesse pubblico nel garantire la bonifica delle aree situate nel Sin Bussi sul Tirino, fermo restando ogni doverosa azione, da parte delle Autorità competenti, di tutela erariale a garanzia del risarcimento del danno ambientale nei confronti del responsabile dell'inquinamento e comunque ogni azione volta a ottenere, a termini di legge, il rimborso delle spese sostenute per i suddetti interventi di bonifica.

Lo stanziamento del milione e mezzo si è reso necessario dopo che nella riunione del primo febbraio scorso al Ministero dell'Ambiente è stato certificato che i fondi per espletare la gara d'appalto per la bonifica, bandita dal commissario **Adriano Goio** nel dicembre 2015, non sono sufficienti. In quell'incontro la Regione, rappresentata dal dirigente **Franco Gerardini**, prese l'impegno a sopperire con risorse proprie.